

Un cambiamento nella continuità

ALESSANDRO RONCAGLIA e CARLO D'IPPOLITI*

A partire da questo numero la direzione delle nostre due riviste, *Moneta e Credito* e *PSL Quarterly Review* (fino al 2007, *BNL Quarterly Review*), passa da Alessandro Roncaglia (AR) a Carlo D'Ippoliti (CDI). La decisione è stata adottata all'unanimità dall'assemblea dei soci e dal consiglio direttivo di Economia civile, associazione senza fini di lucro che è proprietaria delle due testate, su proposta di AR, che dell'associazione è presidente. AR resta direttore responsabile delle due riviste.

Quest'anno sia le due riviste sia AR compiono settant'anni. Le riviste, fondate nel 1947 da Luigi Ceriani, hanno avuto finora solo due direttori: AR è succeduto a Luigi Ceriani nel 1989, dopo una collaborazione con le riviste iniziata nel 1979, quindi con un cambiamento graduale che nel momento conclusivo ha sanzionato una situazione di fatto (Roncaglia, 2007a; 2007b; 2008a; 2008b). La stessa cosa accade ora: CDI ha iniziato a collaborare con le riviste dal 2008, nel momento della cessione di proprietà da parte della Banca Nazionale del Lavoro (che le due riviste ha comunque continuato a sostenere, garantendo loro – come aveva fatto anche in precedenza – la totale indipendenza). L'impegno di CDI nelle riviste man mano è cresciuto, assieme alla sua esperienza nel compito, tutt'altro che facile e davvero impegnativo, di gestire due pubblicazioni ad alto livello scientifico e aperte a contributi di tutti gli orientamenti, su un vasto spettro di argomenti di economia teorica e applicata.

Le due riviste costituiscono un patrimonio della cultura economica italiana, anche grazie al fondamentale apporto dei comitati di direzione e scientifici succedutisi nel tempo. Su di esse hanno pubblicato articoli importanti, ancora oggi fra i più citati, tra i maggiori

* Sapienza Università di Roma; email: alessandro.roncaglia@uniroma1.it, carlo.dippoliti@uniroma1.it.



economisti del mondo. Con il passaggio dalla stampa al web e da un'organizzazione aziendale al volontariato, avvenute nel 2008, siamo riusciti ad assicurarne la sopravvivenza, mantenendone intatta l'impostazione scientifica e culturale. Questa transizione è stata assai più complessa e faticosa di quanto non sia ora, e non sia stato nel 1989, il passaggio di direzione. Ma riteniamo di avere superato la fase più difficile, approfittando del cambiamento per realizzare una crescita nella disponibilità gratuita on-line, giunta oggi a comprendere tutti i numeri delle riviste a partire dalla fondazione.

Le due riviste sono pubblicate una in lingua inglese e l'altra in lingua italiana: cosa quest'ultima di cui siamo fieri, nonostante sia stata giudicata negativamente dall'Anvur (l'Agenzia di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca), che per l'economia non include nemmeno una rivista in lingua italiana tra quelle considerate di eccellenza scientifica, la cosiddetta "classe A" (pensate a cosa sarebbe accaduto se un simile giudizio fosse stato espresso dal CNRS francese!). Hanno lo stesso orientamento scientifico e culturale ma, con qualche rara eccezione, non si sovrappongono. Questo ci permette di articolare le nostre scelte lasciando spazio anche alla valorizzazione della cultura economica italiana, com'è avvenuto ad esempio con la pubblicazione della testimonianza di Paolo Sylos Labini alla Commissione parlamentare sulla concorrenza del 1962 (si veda Sylos Labini, [1962] 2015, e gli altri lavori contenuti nel vol. 68 n. 270) o con gli articoli che illustravano la persistente attualità del dibattito dell'epoca (nello stesso volume, n. 272). Questo spiega anche la presenza nella rivista italiana, ma non in quella inglese, delle rubriche di recensioni e di segnalazioni bibliografiche (curata, quest'ultima, da Giulio Guarini).

La scienza economica attraversa un momento difficile, di frammentazione tra campi di ricerca specialistici e orientamenti contrapposti. Alle nostre collaboratrici e ai nostri collaboratori abbiamo sempre chiesto, e continueremo a chiedere, chiarezza nel riconoscere le fondamenta su cui si basa necessariamente ciascun contributo scientifico, e apertura verso le ragioni degli orientamenti scientifici diversi dal proprio: fedeli in questo agli insegnamenti di

metodo di Paolo Sylos Labini, il cui nome è richiamato nel titolo della rivista inglese, ma anche di tanti collaboratori senza il cui contributo le riviste non potrebbero sopravvivere, e di una tradizione delle riviste ormai consolidata, che intendiamo portare avanti nei prossimi decenni.

BIBLIOGRAFIA

- Roncaglia A. (2007a), "Storia di una rivista: *Moneta e Credito*, 1948-2007", *Moneta e Credito*, vol. 60 n. 240, pp. 3-29.
- Roncaglia A. (2007b), "The history of a journal: *Banca Nazionale del Lavoro Quarterly Review*", *BNL Quarterly Review*, vol. 60 n. 243, pp. 3-36.
- Roncaglia A. (2008a), "*Moneta e Credito*: storia e prospettive di una rivista", *Moneta e Credito*, vol. 61 nn. 241-244, pp. 3-36.
- Roncaglia A. (2008b), "From BNL-QR to PSL-QR: the history (1947-2007) and prospects of a journal", *PSL Quarterly Review*, vol. 61 nn. 244-247, pp. 3-32.
- Sylos Labini P. (2015), "Interrogatorio del prof. Sylos Labini", *Moneta e Credito*, vol. 68 n. 270, pp. 219-269.